

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 7 che prevede l'istituzione degli sportelli sociali quale modalità di accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete;

- la deliberazione del Consiglio regionale n.514 del 4 novembre 2003 regolarmente esecutiva, avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c. 3, della legge regionale 2/2003.Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. n.2/2003" nell'allegato "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3, della L.R. 2/2003", parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, stabilisce alla lett. A) "Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative" punto 2):

- di destinare complessivi € 800.000,00 alla Sperimentazione degli sportelli sociali di cui all'art. 7 della L.R. 2/03, quale modalità di accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete;

- di attribuire a tale iniziativa l'obiettivo di giungere a una migliore definizione delle caratteristiche essenziali di organizzazione degli sportelli, che saranno oggetto di apposita direttiva della Giunta regionale ai sensi del comma 5 dell'art.7 della citata L.R. 2/03

- di rinviare ad un successivo atto di Giunta regionale l'approvazione di uno specifico bando finalizzato all'accesso di soggetti pubblici e/o privati al finanziamento destinato alla sperimentazione di Sportelli Sociali;

- di provvedere all'assunzione degli impegni di spesa in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005;

Ritenuto di individuare quali destinatari dei finanziamenti in oggetto i Comuni e le forme associative di cui all'art.16 della L.R. 2/2003 in quanto, in questa fase di prima sperimentazione risulta indispensabile mantenere in stretto collegamento le funzioni di programmazione con quelle di garanzia ai cittadini di equità di accesso al sistema locale dei servizi;

Considerato opportuno procedere all'individuazione delle modalità di accesso ai finanziamenti di cui sopra;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2002, n.39 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005";

- la L.R.26 luglio 2003 , n.16 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2003 e del bilancio pluriennale 2003-2005 a norma dell'art.30 della L.R. 15 novembre 2001 n.40. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n.31 e 27/03/1972, n.4";

Dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali dott. Franco Rossi ai sensi dell'art.37, comma 4, della L.R. n.43/01 nonché della propria deliberazione n. 447/03;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali. Immigrazione. Progetto Giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di approvare in attuazione del punto 2 lettera A del Programma di cui alla Deliberazione di Consiglio regionale n. 514 del 4 novembre, l'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, avente per oggetto "Modalità di accesso di soggetti pubblici ai finanziamenti finalizzati alla sperimentazione degli Sportelli Sociali di cui all'art. 7 della L.R. 2/03", destinando a tale iniziativa risorse per complessivi Euro 800.000,00;

b) di dare atto che con successiva propria deliberazione si provvederà, a seguito di istruttoria condotta dal Servizio del competente Assessorato regionale sulla base dei criteri e delle modalità indicati nell'allegato A) al presente atto, all'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, alla quantificazione, all'assegnazione ed alla concessione dei finanziamenti, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ammissibile con variazioni connesse ad arrotondamenti, fermo restando che il contributo regionale non potrà comunque eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di € 40.000,00 fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, nonché al contestuale impegno di spesa qualora ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, con imputazione al cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno alle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328. Mezzi Statali." afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 ;

c) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti concessi a favore dei beneficiari individuati così come previsto al precedente punto b), provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. n.40/01, nonché della propria deliberazione n.447/03, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate al punto 8) dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

MODALITA' DI ACCESSO DI SOGGETTI PUBBLICI AI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA SPERIMENTAZIONE DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CUI ALL'ART.7 L.R. 2/2003

1. CONTESTO E OBIETTIVI

Il sostegno della sperimentazione dello sportello sociale si colloca nell'ambito del processo di costruzione e rafforzamento della zona quale soggetto responsabile della programmazione e della gestione delle rete integrata dei servizi sociali e sociosanitari ai sensi della L.R. 2/2003.

Il tema dell'accesso al sistema locale è uno dei nodi strategici di tale processo e l'art.7 della L.R. 2/2003 individua, quale strumento di garanzia dei diritti dei cittadini e di qualificazione del sistema, la costruzione, da parte dei Comuni in raccordo con le Aziende unità sanitarie locali, di una rete di sportelli territoriali che forniscano informazione e orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale.

La sperimentazione di cui al presente bando è pertanto volta ad individuare modalità ottimali di organizzazione degli sportelli e di raccordo fra questi e gli altri punti informativi del territorio, in particolare gli sportelli unici dell'Ausl, e perseguire i seguenti obiettivi, in coerenza con le scelte di programmazione espresse nel Programma Attuativo 2004 previsto dalla deliberazione di Consiglio Regionale n.514/03:

- garantire ai cittadini pari opportunità di accesso al sistema, con una particolare attenzione a chi, per difficoltà personali e sociali, non è in grado di rivolgersi direttamente ai servizi
- garantire omogeneità e completezza di informazione sull'intero territorio della Zona
- promuovere l'individuazione, in raccordo e collaborazione con i servizi territoriali, di percorsi assistenziali certi e modalità uniformi di presa in carico da parte dei servizi competenti all'interno della Zona
- razionalizzare e semplificare le modalità di accesso alle informazioni e alla rete dei servizi
- garantire la massima trasparenza delle procedure e dei criteri di accesso al sistema locale dei servizi, nel rispetto della tutela dei dati personali ai sensi della L.675/96.

2. OGGETTO DEI FINANZIAMENTI

Costituiscono oggetto di finanziamento i progetti, preferibilmente di ambito zonale, proposti dai Comuni, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del privato non-profit operanti sul territorio, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 1.

In particolare le risorse saranno finalizzate al sostegno delle seguenti azioni:

- a) Ricostruzione della mappa delle basi informative e degli sportelli presenti sul territorio, attivati da altri soggetti istituzionali, dai soggetti del terzo settore, dalle organizzazioni di rappresentanza e tutela dei cittadini
- b) Progettazione e/o costruzione di un sistema informativo dell'intera rete dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio di riferimento, in condivisione con tutti gli sportelli presenti sul territorio ed eventualmente accessibile anche da parte di soggetti che svolgono a vario titolo attività di informazione, orientamento, assistenza di cui al punto precedente;
- c) Individuazione di un nodo della rete con compiti di gestione, aggiornamento e manutenzione del sistema informativo di cui sopra;
- d) progettazione, costruzione e/o organizzazione, su ambiti di preferenza coincidenti con la "Zona", di una rete di sportelli informativi in grado di raccordarsi tra loro e con i diversi punti già operativi di accesso al sistema dei servizi (Servizio Sociale professionale, S.A.A., "Sportelli Unici" delle Aziende USL, sportelli settoriali quali "Informafamiglie", "Sportello Stranieri", ecc..), nonchè alle sedi e ai luoghi (URP, Patronati, "Sportello per l'impiego", ecc..) in cui normalmente avviene il contatto con il cittadino che necessita di informazioni. Gli sportelli potranno essere utilmente collocati anche presso sedi di sportelli già esistenti, laddove si ritenga utile evitare duplicazioni di sedi, e dovranno dotarsi di strumenti adeguati di monitoraggio della domanda;
- e) realizzazione di percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti agli operatori degli sportelli, anche con

riferimento all'esigenza di favorirne il raccordo con le professionalità sociali già operanti sul territorio;

- f) iniziative/campagne di informazione collegate allo sviluppo del sistema;
- g) Attività di verifica e monitoraggio del funzionamento del sistema progettato e/o costruito.

3. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE DOMANDA

I soggetti ammessi a presentare domanda di finanziamento per progetti di ambito zonale sono i Comuni e le forme associative di cui all'art.16 della L.R. 2/2003. I progetti il cui ambito di attuazione non coincida con la zona devono essere corredati, ai fini della presentazione, dal parere del Comitato dei Sindaci di Distretto in merito alla coerenza degli stessi con gli obiettivi della programmazione territoriale ed in particolare dei Piani di Zona.

Per la presentazione del progetto, deve essere individuato un Comune capofila, che sarà destinatario del finanziamento.

I progetti, presentati dai Comuni, possono essere elaborati in collaborazione con altri soggetti pubblici e del privato non-profit operanti sul territorio.

4. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

L'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento avverrà sulla base della valutazione dei seguenti criteri:

- a) pertinenza agli obiettivi indicati nel presente bando.
- b) collaborazione tra più istituzioni, enti e soggetti, pubblici e privati, finalizzata all'individuazione di un unico progetto;
- c) ambito territoriale sovracomunale (coincidente con la Zona o con aggregazioni subzonali)
- d) valorizzazione e razionalizzazione delle risorse esistenti (personale, sedi, punti di accesso, ecc..)
- e) definizione dei criteri e dei soggetti/strutture

responsabili dell'aggiornamento del sistema informativo e della selezione delle informazioni da mettere in rete

- f) presenza e grado di articolazione di un sistema di valutazione del processo e dei risultati del progetto

5. ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO E SPESE AMMISSIBILI

L'entità del finanziamento é determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti. Il contributo regionale non potrà comunque eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di € 40.000,00 fino ad esaurimento dei fondi a disposizione.

Le spese relative a studi di fattibilità e indagini conoscitive non potranno superare il 20% del totale dei costi del progetto presentato.

Eventuali spese di personale saranno ammesse solo se riferite ad unità di personale acquisite espressamente per la realizzazione dei contenuti progettuali proposti e pertanto aggiuntive rispetto a quelle già in organico o comunque utilizzate dall'ente al momento dell'assegnazione del contributo.

Non saranno inoltre considerate ammissibili spese relative a costruzione o riattamento di immobili nonchè spese già finanziate con altre leggi regionali.

6. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere corredate dei relativi progetti d'intervento organizzati secondo lo schema allegato al presente bando.

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia Romagna, Servizio "Pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari" Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, recare sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai finanziamenti finalizzati alla sperimentazione dello Sportello Sociale, ai sensi della Delibera C.R. 514/03" e pervenire, pena l'esclusione, **entro e non oltre 90 giorni** dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Nel caso in cui la scadenza coincida con giornata non lavorativa il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande dovranno pervenire con una delle seguenti modalità:

- consegnata direttamente al Servizio Affari Generali - Ufficio Protocollo, via A. Moro, 21 - Bologna; orario per il pubblico dalle ore 9,00 alle ore 13,30 tutti i giorni escluso il sabato; a tal fine farà fede il timbro di arrivo;
- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; a tal fine farà fede il timbro di spedizione.

7. CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI

La concessione dei finanziamenti sarà determinata a seguito di valutazione dei progetti da parte dei servizi regionali competenti sulla base dei criteri previsti al precedente punto 4). Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti ammissibili superi l'ammontare massimo di risorse destinate al presente bando, pari a € 800.000,00, si utilizzerà quale ulteriore criterio di selezione prioritariamente quello di una omogenea distribuzione territoriale dei progetti e, in seconda istanza, quello della valutazione della qualità progettuale.

8. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La liquidazione dei finanziamenti concessi verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta Regionale.
- 50% a seguito di presentazione, entro il termine di 18 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di una relazione, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante la conclusione del progetto e da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, unitamente ad una elencazione analitica delle spese sostenute che non potranno essere riferite a data antecedente a quella relativa all'atto di approvazione della graduatoria e concessione dei finanziamenti.

In caso di inosservanza del termine di presentazione della sopracitata documentazione i finanziamenti concessi saranno revocati.

Eventuali proroghe alla data di conclusione del progetto potranno essere concesse dal Servizio competente previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima della scadenza stabilita.

Qualora dalla documentazione risultasse una spesa

inferiore a quella approvata con deliberazione della Giunta regionale di assegnazione del finanziamento, lo stesso sarà oggetto, in sede di liquidazione a saldo, di una corrispondente riduzione proporzionale al fine di ricondurlo alla misura della percentuale di finanziamento stabilita dalla deliberazione sopracitata.

Nel caso di stampa e diffusione di materiale documentale e/o informativo, esso dovrà riportare il logo della Regione e la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna".

I funzionari regionali referenti per il presente bando sono Francesca Ragazzini (tel 051/6397358) e Monica Raciti (051/6397467).

FAC - SIMILE SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PER L'ACCESSO DI SOGGETTI PUBBLICI AI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA SPERIMENTAZIONE DEGLI SPORTELLI SOCIALI DI CUI ALL'ART.7 L.R. 2/2003.

SOGGETTO CAPOFILA

--

RESPONSABILE REFERENTE DEL PROGETTO

--

SOGGETTI E/O STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE - INDICAZIONE DEI MODI E DEGLI STRUMENTI DEL COINVOLGIMENTO (protocolli, convenzioni, accordi, ecc.)

--

OBIETTIVI DEL PROGETTO

--

AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

--

DESTINATARI

--

AZIONI PREVISTE (descrizione analitica)

--

MODALITA' E STRUMENTI DI INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI COMUNALI, CON LA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E CON LA RETE COMPLESSIVA DEI SERVIZI

FUNZIONI ASSEGNATE ALLO SPORTELLLO

CARATTERISTICHE DI ACCESSIBILITA' (distribuzione sul territorio, sede, orari e giorni di apertura, strumenti di comunicazione con l'utente, ecc.)

AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO (CRITERI E SOGGETTI COINVOLTI)

STRUMENTI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

TEMPI DI REALIZZAZIONE

RISORSE UMANE

RISORSE STRUMENTALI

INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE

- Spese per studi di fattibilità, indagini conoscitive, ricerche
 - Spese per acquisizione di beni e servizi. Specificare. (es. arredi, attrezzature, software, ecc...)
 - spese di personale aggiuntivo rispetto alla dotazione/disponibilità esistente
 - Spese per attività di formazione
 - Spese per attività promozionali, di documentazione
 - Spese generali (materiale di consumo, utenze, ecc..)

RISORSE ESISTENTI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (personale, sedi, attrezzature) ED ESCLUSE DALLE SPESE DI CUI SOPRA